



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

08 Febbraio 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75
1945 > 2020
Ragus

SABATO 8 FEBBRAIO 2020 - ANNO 76 - N. 38 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

LA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA GIOVANILE

BULLO DI PAPÀ

Genitori "amiconi" e poco autorevoli spingono i ragazzi a cercare sulla Rete punti di riferimento, rivalse e certezze. Ed è lì che spesso nascono abusi e offese.

NADIA D'AMATO, MARGHERITA DIOTALLEVI pagine 2-3



VITTORIA

**«Ridacci i terreni
comprati all'asta»**

**Arrestati per minacce
tre del clan Rinzivillo**

MICHELE FARINACCIO pagina 9

Sicilia, genitori assenti e la violenza cresce

Il pedagogo del Conacy. «Anche nella nostra isola - spiega Giuseppe Raffa - tra i ragazzi cresce la dipendenza dalla Rete e, di conseguenza, il rischio di cyberbullismo e ritiro sociale. E la famiglia oggi aiuta sempre meno»



Padri e madri troppo "amiconi" e gli adolescenti crescono senza punti di riferimento

NADIA D'AMATO

RAGUSA. Anche in Sicilia gli episodi di bullismo e cyberbullismo hanno raggiunto numeri preoccupanti. Lo dimostrano i risultati dello studio regionale effettuato dal pedagogo Giuseppe Raffa, coordinatore dell'ambulatorio antibullismi dell'Asp-Ragusa e coordinamento nazionale cyberbullismo per il Sud del Conacy (Coordinamento nazionale cyberbullismo) condotto lo scorso anno scolastico su 3.000 alunni di 8 su 9 province siciliane (solo Trapani è rimasta esclusa). Il sondaggio ha preso in esame studenti tra i 10 ed i 15 anni (appartenenti alle scuole



Giuseppe Raffa è coordinatore dell'ambulatorio antibullismi dell'Asp-Ragusa e coordinatore per il Sud del Conacy (Coordinamento nazionale cyberbullismo)

“elementari” e “medie”). Circa 20 gli istituti comprensivi coinvolti.

Secondo lo studio, il 50% dei giovani coinvolti è collegato alla rete per oltre due ore al giorno; quasi il 50% delle ragazze di terza media si collega dalle 3 alle 5 ore al giorno; il 24% di loro dalle 6 ore in poi. “Attenzione - avverte Raffa - secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità oltre le sei ore siamo davanti ad una vera e propria dipendenza dalla tecnologia, con tutti i rischi che ne conseguono: cyberbullismo, ritiro sociale, obesità....”.

Una dipendenza che oggi è considerata al pari di quelle legate all'abuso di alcool o droghe e che ha un nome ben preciso: Nomofobia (No mobile phone phobia, ovvero paura di rimanere snessi) e, come tutte le altre dipendenze, porta con sé molti pericoli.

Sempre secondo lo studio condotto a livello regionale da Raffa, il 20% delle ragazze intervistate ha dichiarato di essere stata o di essere ancora vittima di bullismo. Per il 60% degli intervistati il cyberbullo è la stessa persona che li bullizza a scuola; per il 30% delle ragazze la cyberbullo è una compa-

gna di classe. Alla domanda su come si difendono dalle insidie del web, il 22% ha dichiarato di parlarne con i coetanei; il 30% delle ragazze ne parla con i genitori. Molto più bassa, invece, la percentuale dei ragazzi che parla con i genitori. Solo il 3% degli studenti, infine, ha dichiarato di rivolgersi agli insegnanti. Il 50% dei maschi, soprattutto quelli di seconda media, vedono nel bullismo scolastico una minaccia più seria di quello “virtuale”, mentre il cyberbullismo preoccupa soprattutto le ragazze (35%). Quando è stato chiesto loro cosa hanno fatto per difendersi, è apparso chiaro che solo in pochi si rivolgono alla Polizia Postale.

“Per parlare di bullismi - dichiara Raffa - bisogna prima fare i conti con i nuovi genitori ed i nuovi adolescenti. Le differenze fra queste due figure generazionali sono infatti notevolmente cambiate e si sono ampliate con l'avvento delle nuove tecnologie”. Raffa, che sull'argomento ha anche pubblicato il libro “Belli senz'anima” inizia a trattare la questione partendo dalla scomparsa degli adulti e proseguendo con i bullismi, i nuovi giovani, le nuove famiglie e la rivolu-

zione net. Affronta poi la trasformazione della famiglia e la rivoluzione digitale e spiega come i nuovi adolescenti (quelli appartenenti alla iGen) siano così diversi dai coetanei del passato a causa delle nuove tecnologie. Alla radice di tutte le emergenze giovanili c'è quindi la crisi dei ruoli di padre e madre (i “belli senz'anima”, appunto) sempre più amiconi e sempre meno educatori.

“Oggi parliamo di bullismi, al plurale, perché ormai questo fenomeno ha varie sfaccettature: quello scolastico, quello femminile o quello sociale, che hanno le stesse modalità e gli stessi risultati delle mafie”.

“I bullismi - sottolinea ancora Raffa - nascono in seno alle famiglie, molte delle quali hanno rinunciato al loro ruolo di prima agenzia educativa per burn out o per scarsa informazione circa le modalità di approccio alle nuove adozioni. Da qui la necessità di avviare e coordinare azioni ed interventi di formazione anche e soprattutto con i genitori. Ecco perché è indispensabile avviare progetti concreti e strutturati nel tempo che coinvolgano i docenti, le famiglie e persino il personale Ata”.

Nel corso di un vertice sul tema svoltosi a Milano nei giorni scorsi, cui Raffa ha partecipato, è emerso come l'Italia sia l'unica nazione che dispone di un protocollo, attivato con quelle che definisco “le scuole di buona volontà”, per la presa in carico del bullo, della famiglia e della vittima. L'Italia si è dimostrata molto avanti anche sul tema della “rieducazione dei genitori” (aspetto questo che nelle altre nazioni viene purtroppo trascurato) anche dal punto di vista psicologico. “I bambini ed i giovani di oggi - aggiunge Raffa - non dispongono di capacità affettive, di empatia... il telefonino non può sostituire gli abbracci e lo sguardo mamma. Affiorano quindi la sindrome della madre morta, assente benché viva ed il deficit del padre assente, che vede i figli crescere senza senso di responsabilità e giustizia”.

Vittoria. Imprenditore intimidito da esponenti del clan gelese dei Rinzivillo

Minacce per riprendersi terreni venduti all'asta: tre arresti

MICHELE FARINACCIO

VITTORIA. Avrebbe dovuto restituire i terreni di Vittoria che appartenevano alla famiglia mafiosa dei Rinzivillo di Gela, che erano stati messi all'asta e che aveva acquistato "senza il permesso" dell'organizzazione. Per questo un imprenditore agricolo gelese era stato preso di mira da tre persone, che in più occasioni avevano sfruttato la propria posizione criminale per cercare di convincere lui ed i suoi familiari a ritirare l'offerta formulata all'asta giudiziaria.

Tutto questo fino a lasciargli intendere, con chiara intimidazione mafiosa e senza mezzi termini, che i danneggiamenti sono eventi che colpiscono chi acquista all'asta i terreni di interesse di Cosa Nostra. Alla fine per i tre sono scattate le manette, su delega della Direzione distrettuale Antimafia di Catania, per mano della squadra Mobile di Ragusa, che all'alba di ieri ha notificato le ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Gip etneo nei confronti di Salvatore Dicara, Mirko Dicara e Giuseppe Domicoli. I tre dovranno rispondere di tentata estorsione in concorso, aggravata dall'aver agevolato Cosa Nostra, ed in particolare il gruppo Rinzivillo di Gela.

L'attività investigativa coordinata dalla Procura distrettuale etnea, iniziata nell'aprile del 2018, ha permesso di delineare le ingeren-



Polizia in azione a Vittoria

ze del clan Gelese nel contesto delle attività imprenditoriali agricole dell'ipparino. L'imprenditore agricolo gelese aveva acquistato legittimamente i terreni per la somma complessiva di 150mila euro nel corso di un'asta giudiziaria del Tribunale di Ragusa tenutasi presso lo studio di un professionista delegato. Ma l'organizzazione non si era data per vinta e, come accennato, aveva cercato in tutti i modi di fare ritirare l'offerta. L'imprenditore, infatti, per non incorrere in gravi ritorsioni, considerato che l'organizzazione avrebbe saputo

dove trovarlo in ogni momento avrebbe dovuto rivendere, immediatamente, i terreni ad una società ricollegabile al clan. L'attività investigativa ha consentito di intervenire in un settore molto delicato, quello delle aste giudiziarie, per il quale l'organizzazione criminale Cosa Nostra ha evidenziato un particolare interesse, soprattutto per la possibilità di acquisire beni immobili a prezzi vantaggiosi, approfittando della capacità di intimidazione, che distoglie e dissuade i potenziali acquirenti dal formulare offerte. ●

VITTORIA

Atti persecutori e minacce
stalker patteggia 10 mesi di pena

SALVO MARTORANA pag. XI

L'ombra lunga della mafia sulle aste

L'operazione «Free
Fields» apre una
nuova maglia nel
giro delle vendite

MICHELE FARRINACIO pag. 9





« OPERAZIONE FREE FIELDS »

L'operazione della Mobile porta in cella tre elementi del clan Rinzivillo che tentavano d'impossessarsi di un terreno



L'ombra della mafia sulle aste «Entriamo nel mondo delle nebbie»

Mariano Ferro:
«Ci sono sentenze inespugnabili che danno seguito a pignoramenti ingiustificati»

MICHELE FARINACCIO

«Quello delle aste giudiziarie rimane il mondo delle nebbie e non si capisce più da quali parte siano queste nebbie perché le cose che sembravano logiche ieri, si sono abbastanza ribaltate oggi». È il commento del leader dei Forconi, Mariano Ferro, a margine dell'operazione "Free fields", che all'alba di ieri ha portato in manette tre persone, con l'accusa di tentata estorsione in corso, aggravata dall'aver agevolato Cosa Nostra, ed in particolare il gruppo

Rinzivillo di Gela. «Ci sono sentenze abbastanza inespugnabili - prosegue Ferro - che passano e che danno seguito a pignoramenti ed aste che tutto fanno tranne applicazione di giustizia. Non si tiene conto per esempio della vita e delle attività degli esecutati, non si tiene conto di una guerra economica, perché non è più una crisi. Ci sono paesi emergenti che ci fanno perdere le tappe di questa guerra e la giustizia va male applicata perché se era preparata per un modo diverso, oggi addirittura si accelerano processi a persone magari anche oneste, e passa di mano a persone che la giustizia non conosce nemmeno. I Tribunali diventano così le migliori agenzie immobiliari d'Italia e non si chiede mai una volta la provenienza del denaro o chi sono i soggetti che comprano alle aste, basterebbero dei ragionieri a 1000 euro al mese, mentre il paradosso di tutto questo è che le banche non recuperano nulla, se non una piccola percentuale». L'operazione a seguito della tentata estorsione di un imprenditore agricolo gelese che avrebbe dovuto restituire i terreni di Vittoria che appartenevano alla famiglia mafiosa dei

Rinzivillo di Gela, che erano stati messi all'asta e che aveva acquistato "senza il permesso" dell'organizzazione. Per questo l'imprenditore era stato preso di mira da tre persone, che in più occasioni avevano sfruttato la propria posizione criminale per cercare di convincere lui ed i suoi familiari a ritirare l'offerta formulata all'asta giudiziaria. Tutto questo fino a lasciargli intendere, con chiara intimidazione mafiosa e senza mezzi termini, che i danneggiamenti sono eventi che colpiscono chi acquista all'asta i terreni di interesse di Cosa Nostra. Alla fine per i tre sono scattate le manette, su delega della Direzione distrettuale Antimafia di Catania, per mano della squadra Mobile di Ragusa, che all'alba di ieri ha notificato le ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Gip etneo nei confronti di Salvatore Dicara, Mirko Dicara e Giuseppe Domicoli. I tre dovranno rispondere di tentata estorsione in concorso, aggravata dall'aver agevolato Cosa Nostra, ed in particolare il gruppo Rinzivillo di Gela.

L'attività investigativa coordinata dalla Procura distrettuale etnea, iniziata nell'aprile del 2018, ha per-

mezzo di delineare le ingerenze del clan Gelese nel contesto delle attività imprenditoriali agricole dell'ipparino. L'imprenditore agricolo gelese aveva acquistato legittimamente i terreni per la somma complessiva di 150mila euro nel corso di un'asta giudiziaria del Tribunale di Ragusa tenutasi presso lo studio di un professionista delegato. Ma l'organizzazione non si era data per vinta e, come accennato, aveva cercato in tutti i modi di fare ritirare l'offerta. L'imprenditore, infatti, per non incorrere in gravi ritorsioni, considerate che l'organizzazione avrebbe saputo dove trovarlo in ogni momento avrebbe dovuto rivendere, immediatamente, i terreni ad una società ricoglegabile al clan. L'attività investigativa ha consentito di intervenire in un settore molto delicato, quello delle aste giudiziarie, per il quale l'organizzazione criminale Cosa Nostra ha evidenziato un particolare interesse, soprattutto per la possibilità di acquisire beni immobili a prezzi vantaggiosi, approfittando della capacità di intimidazione, che distoglie e dissuade i potenziali acquirenti dal formulare offerte.

Tutti i numeri del clan

m.f.) I Rinzivillo sono un clan mafioso originario di Gela alleato con i Madonia di Caltanissetta: in particolare il loro referente sarebbe Giuseppe "Piddu" Madonia e tramite questi la parte di Cosa Nostra fedele ai Corleonesi di Bernardo Provenzano. Secondo la Direzione nazionale antimafia la famiglia sarebbe retta da Crocifisso, Salvatore e Antonio Rinzivillo. Negli anni '80 i Rinzivillo furono protagonisti di una guerra di mafia che lasciò sul campo 120 morti. Nel 2006 furono spiccati 88 mandati di custodia cautelare contro presunti affiliati della cosca Rinzivillo. Secondo la relazione della Dna presentata nel 2009 alla Commissione parlamentare Antimafia, a Gela esistono due principali tronconi di Cosa Nostra: i Rinzivillo e gli Emmauelli. I secondi avrebbero una maggiore presenza militare sul territorio, mentre i primi curebbero principalmente gli interessi economici.

«Le indagini di questi giorni sono la conferma che la nostra è un'emergenza sociale e giuridica»

● L'on. Loreface spiega il fondo «Salva case»

«Le indagini di questi giorni - dice la deputata nazionale del M5s Marialucia Loreface, presidente Commissione Affari Sociali alla Camera dei Deputati, dopo l'operazione "Free fields" - mettono ancora una volta in luce l'ampio e complesso problema delle aste giudiziarie spesso condotte in

modo poco trasparente e al ribasso. Una piaga che affligge il nostro Paese, con particolare rilevanza in Sicilia e nella nostra provincia, dove può essere considerata un'emergenza sociale. Da tempo la sottoscritta ed il movimento 5 stelle, di cui faccio parte, stiamo seguendo la questione cercando di individuare le più adeguate risposte. La battaglia che stiamo conducendo in Parlamento ha già portato alcuni risultati molto importanti. Nel decreto fiscale abbiamo approvato la norma "Blocca aste", che dà la possibilità all'esecutato, in presenza di alcuni requisiti, di contrarre un nuovo mu-

tuo con un'altra banca per non perdere la propria abitazione. Nella legge di bilancio abbiamo istituito il "Fondo salva case" per favorire la creazione di società di cartolarizzazione a carattere sociale. Queste ultime potranno acquistare crediti e case dalle banche, senza che gli esecutati lascino la propria abitazione. Le famiglie potranno continuare a vivere nell'appartamento corrispondendo un affitto e con la possibilità di riacquistarle la casa in futuro, ad un prezzo equo. Inoltre, abbiamo presentato alcuni emendamenti al decreto milleproroghe».

M. F.



L'on. Marialucia Loreface chiarisce i termini dell'emendamento

Vittoria

«Saremo distanti da certi calderoni e dagli artefici dello scioglimento»



Il segretario del Pd Nicastro guarda ad Aiello e a Campailla

L'avvocato Gurrieri potrebbe scendere in campo. Arriverà sostegno dai Cinque Stelle?

castro per dire "no" a tutti. Il Pd durante la vigilia di Natale aveva intrapreso contatti interessanti con Azione democratica di Francesco Aiello (già indicato in tempi non sospetti dallo stesso Dipasquale come "il candidato sindaco ideale per Vittoria") e di conseguenza con Sorgi Vittoria del leader Cesare Campailla, molto vicino ad Aiello. Pd, Azione democratica e Sorgi Vittoria fanno i comizi insieme, formano già collegio, sono una

coalizione verso la partenza. Stando così le cose, la formula del "Conte 2" a Vittoria non si farà. Perché Italia Viva si è già espressa negativamente con Fabrizio Comisi e perché il m5s, secondo il rappresentante pentastellato Giovanni Raniolo, che non ha smesso di credere nei dogmi del partito di Luigi Di Maio, "non intende allearsi con un Pd che ha bisogno di nutrirsi del passato per proiettarsi verso il futuro".



Il segretario cittadino del Pd, Pippo Nicastro, e, in alto a destra, Gurrieri

Pippo Nicastro conferma questo convincimento e chiude a doppia mandata le porte alla "grande coalizione". "In merito all'attuale situazione politica - scrive Nicastro - il Pd intende continuare ad occuparsi delle problematiche inerenti la città incontrando i cittadini come già fatto recentemente nei quartieri e soprattutto intende incontrare coloro i quali vorranno occuparsi di buona e sana politica senza preclusioni e pregiudizi. Noi crediamo che Vittoria non abbia bisogno di nessun calderone politico privo di identità per essere governata". Nicastro, per il governo della città nei prossimi 5 anni, elenca i requisiti ideali necessari che sono "competenza, serietà, correttezza, esperienza in campo amministrativo e ottima conoscenza della macchina amministrativa. Perché Vittoria non può permettersi il rischio di essere governata dagli stessi gruppi di potere che si organizzano in maniera trasversale". Requisiti che Nicastro sente innati nel Pd, in Azione democratica e in Sorgi Vittoria. Infatti, non fa i nomi ma è come se li citasse uno a uno: "C'è bisogno di amministratori competenti e di politici seri che abbiano le giuste conoscenze in agricoltura, mercati e indotti vari, conoscitori dei problemi legati a Vittoria e a Scoglitti, alla pesca, all'edilizia, al commercio e al turismo. Serve una alleanza seria, che parta del cen-

tro sinistra e stia lontano dalla Lega e da Fratelli d'Italia".

Fra i nomi più autorevoli che circolano in questi giorni, quello dell'avvocato Piero Gurrieri, da sempre molto vicino ideologicamente al m5s. Possibile un suo impegno in politica. "Da dicembre mi sono arrivate tante sollecitazioni - conferma - e rispondere è difficile. Amministrare la città dopo lo scioglimento non è facile. Alla base di partenza non esiste un'autocandidatura ma non c'è neanche preconcetto".

Piero Gurrieri sa come funziona la macchina amministrativa, è stato assessore diverse volte, conosce bene con chi allearsi e con chi è meglio tenersi a distanza. "Ho visto l'impegno politico come servizio - afferma - e al venire meno delle condizioni morali mi sono dimesso. Adesso la città ha bisogno di un rilancio attraverso il senso visionario. Il progetto non sono i prossimi 5 anni ma il futuro ventennio. Serve una città dell'accoglienza, quindi no a politiche xenofobe e razziste come quelle della Lega e no ai gruppi che nelle due legislature passate di centrodestra e centrosinistra hanno determinato lo scioglimento del Consiglio comunale". Più chiaro di così... Con questa analisi, il m5s, se mai Gurrieri dovesse sposare la linea pentastellata, non potrà fare parte né del triangolo (Pd-Ad-Sorgi Vittoria) né della "grande coalizione" o "partito di Vittoria" disegnato da Filippo Bonetta e già condiviso da Fratelli d'Italia e altre liste civiche come Idea liberale di Pippo Scuderi: "Non so con chi sta Bonetta, io condivido il concetto di avere un progetto comune, collaborare senza odio, cattiveria, insulti, per risollevare Vittoria da un ingiusto scioglimento".

Sui nomi di altri possibili candidati c'è massimo riserbo da parte dei soggetti in campo per non compromettere nulla. Anche in politica agire troppo in fretta o procedere a rilento sono errori di pari gravità.

GIUSEPPE LA LOTA

Non sarà facile coalizzarsi, né da una parte, né dall'altra. C'è da fare i conti con i veti incrociati. Giuseppe Nicastro, leader del Pd col sostegno di Nello Dipasquale, mette subito i puntini sulle "i". "Distanti dalla destra, dalla Lega, dai calderoni politici e dagli artefici diretti o indiretti dello scioglimento per mafia del Comune di Vittoria". Una frase di 4 righe basta a Ni-

Crisi idrica, situazione pesante a Cicchitto

«Disservizi sempre più frequenti, così non va»

Scuderi. «I residenti si lamentano e siamo ancora a febbraio. E in estate?»

NADIA D'AMATO

“La città di Vittoria sta vivendo una crisi idrica molto pesante: interi quartieri rimangono senz'acqua per parecchi giorni e siamo ancora nel mese di febbraio. In che condizioni arriveremo all'estate?”

La denuncia è del presidente di Idea Liberale, Giuseppe Scuderi, che punta in particolare i riflettori su quanto sta accadendo nell'area residenziale che sorge alle spalle dell'ex cooperativa Rinascita, nel quartiere Cicchitto.

“Quindi - continua Scuderi - non stiamo parlando solo di disagi nel centro storico (come segnalava qualche giorno fa la nota del Comune) ma di disagi e disservizi che investono anche la periferia. Arriva poca acqua e



Scuderi e, a destra, zona Cicchitto

spesso le abitazioni restano per alcuni giorni senza potere disporre del prezioso liquido. Riteniamo che la Commissione straordinaria ed i dirigenti di palazzo Iacono debbano fare qual-

cosa, individuando il problema. Ci risulta che ci siano parecchie perdite e che, addirittura, l'acqua finisca con il riversarsi lungo la strada. Tutto questo nel 2020 non dovrebbe accadere. Non quando i cittadini pagano regolarmente il canone idrico in cambio di un servizio che, invece, è disponibile a singhiozzo”. “A fronte di questa situazione critica - aggiunge Scuderi - mi preme ringraziare il personale comunale del Servizio acquedotto e del Servizio autobotti che, pur con i pochi mezzi a disposizione, si sta adoperando in maniera straordinaria per cercare di risolvere il problema. La Commissione deve fare qualcosa per ripristinare la normalità. Siamo a febbraio e non si comprende che cosa potrà succedere nei prossimi mesi”.



«Tu non sei solo, è il momento di dire al bullo che lui è nessuno»

A «Portella della Ginestra» il convegno per discutere come combattere bullismo e cyberbullismo

DANIELA CITINO

E proviamoci tutti insieme a smontare questo bullo che, del resto, diciamo francamente, non è proprio nessuno ed è arrivato il momento di farglielo capire. E anche una canzone può ser-

vire a questo. E non è infatti un caso che Gianni Molè, giornalista e moderatore del momento convegnistico promosso nell'Istituto Portella della Ginestra, dalla sua dirigente scolastica, Daniela Mercante, e dalla referente al bullismo, la professoressa Eliana Tolaro, inizia il suo discorso d'apertura citando il festival di Sanremo e Billy blu, la canzone manifesto contro il bullismo scritta e cantata da Marco Santieri. «Il testo è molto significativo e può diventare un punto di partenza anche per discuterne in classe facendo emergere, laddove esistano, situazioni nascoste e tenute ben nascoste dal gruppo classe» spiega il giornalista sottolineando l'assoluta necessità di discuterne a partire proprio dalla scuola che resta la più importante «a-



Abuso d'ufficio e falsità ideologica conclusa l'istruttoria dibattimentale

Alle battute finali il processo per abuso d'ufficio ai danni di una commissione del Comune. Con la deposizione di uno degli imputati è terminata l'istruttoria dibattimentale. A rispondere alle domande è stato il consulente Salvatore Vittorio, il quale ha sostenuto che il disposto della legge è stato coscientemente "superato" per dare valenza al portato sostanziale della norma. Per questo motivo, non è stata data importanza ai requisiti formali della domanda di partecipazione ma a quelli sostanziali. Infine ha precisa-

to che il suo compito si è esaurito prima dell'aggiudicazione definitiva dell'appalto. Secondo l'accusa la coop aggiudicataria dei servizi doveva essere esclusa dalla gara. A denunciare i fatti è stata un'altra cooperativa. Gli imputati sono il presidente Angelo Piccione, Mario Garasi, funzionario Rup del Comune, ed i commissari Salvatore Vittorio ed Alessandro Amato, oltre al rappresentante della coop aggiudicataria, Rosario Alessio, quest'ultimo accusato di falsità ideologica.

S. M.

genza" educatrice di una società. «Nella consapevolezza che il bullismo e il cyberbullismo siano diventati una vera e propria emergenza sociale, la scuola è chiamata a dare risposte immediate soprattutto quando la famiglia è sempre più assente» ribatte la dirigente scolastica sottolineando che «un'attenta e mirata educazione non può non partire dai banchi di scuola e in tal senso s' inquadra il progetto del referente al bullismo della nostra scuola». E chi è vittima non è sola. Ha tanti amici speciali che sono le forze dell'ordine e le istituzioni. «Il cyberbullismo è devastante, vi sono azioni e immagini che possono incidere profondamente nella vita di tutti noi» dichiara Marcello La Bella, dirigente del compartimento della Polizia Statale e delle comunicazioni « Sicilia orientale», intervenuto al dibattito insieme a Filippina Cocuzza, prefetto di Ragusa

e Filippo Dispenza, commissario straordinario del comune di Vittoria. Con loro anche Maria Concetta Pappalardo, psicologa progetto Miur «Il coraggio di crescere» e Corrado Di Filippo di Sikanamente, autore della campagna sociale antibullo "giocata" sulle parole bullo-bullone.

«Se il bullo va smontato, perché il bullone va atrantato?» recita infatti lo slogan della campagna di sensibilizzazione presentata ai ragazzi di Portella della Ginestra, una scuola simbolo della città, presidio di legalità e del sapere in una zona urbana della città dove le contraddizioni sociali sono più evidenti. Una scuola frequentata dai cuginetti, Alessio e Simone ai quali è stato dedicato il giardino della scuola proprio con la speranza che linguaggi di pacifica e civile convivenza possano esserci sempre più fra i ragazzi e gli adulti.

Atti persecutori stalker albanese patteggia dieci mesi di pena

Ha patteggiato la pena di 10 mesi di reclusione un cittadino albanese di 28 anni accusato di atti persecutori ai danni di una ragazza vittoriese e di lesioni ai danni della stessa, nonché minacce ai danni del padre della donna. Quest'ultima accusa è caduta per remissione di querela. Il giovane, residente a Vittoria, dopo la denuncia della ragazza presentata alla polizia, è stato sottoposto alla misura cautelare del divieto di avvicinamento alla parte offesa, nell'ottobre dell'anno scorso. Il mese dopo il Gip del Tribunale Ivano Infarinato ha emesso il decreto di giudizio immediato. Ieri mattina l'imputato, difeso dall'avvocato Isabella Linguanti, ha patteggiato la pena davanti al giudice monocratico Gaetano Dimartino.

A rappresentare l'accusa il pm Concetta Vindigni. La ragazza doveva costituirsi parte civile con l'avvocato Simona Cultrera. La pena concordata ha escluso questa possibilità, la parte offesa, quindi, dovrà chiedere i danni davanti al Tribunale civile. Gli atti persecutori sono iniziati nell'agosto dello scorso anno dopo che la vittoriese ha interrotto la relazione con l'imputato. Quest'ultimo ha iniziato a mandare messaggi al telefonino offendendola fino a quando, l'8 ottobre, l'ha fermata all'uscita dal lavoro per poi picchiarla causandole lesioni personali giudicate guaribili in 7 giorni. L'imputato è stato poi raggiunto dalla misura di divieto di avvicinamento alla vittima.

SALVO MARTORANA



L'incontro. Ospiti del «Fermi», docenti e alunni di diverse nazioni incontrano i commissari

Progetto Erasmus, la connessione comincia dai banchi

La Commissione ha ricevuto i docenti e gli alunni di diverse nazioni impegnati in un progetto Erasmus assieme ai colleghi dell'Istituto di istruzione superiore «Enrico Fermi». Erano presenti alunni provenienti dalla Spagna, dalla Lituania, dall'Ungheria, dalla Turchia, dalla Romania e da diversi comuni d'Italia. Una delegazione di 24 studenti e dieci insegnanti sono stati quindi accolti da Filippo Dispenza, Gaetano D'Erba e Giovanna Termini, nella Sala degli Specchi di Palazzo Iacono.

Gli studenti, di età compresa tra i 16 e i 18 anni, provengono da istituti tecnici e professionali. Il progetto Erasmus portato avanti dall'istituto «Fermi» di Vittoria ha come titolo «Connecting Communities to the labour market», ovvero «collegare comunità al mer-

cato del lavoro», e coinvolge numerosi studenti con lo scopo principale di sensibilizzare i giovani all'acquisizione di nuove competenze, confrontandosi a livello europeo attraverso visite nelle varie nazioni coinvolte. I coordinatori del progetto sono i docenti Giacomo Moncada e Francesco Polizzi, sotto la supervisione del dirigente scolastico, Rosaria Costanzo.

Il programma Erasmus, acronimo di European Community Action Scheme for the Mobility of University Students, è un programma di mobilità studentesca dell'Unione europea, creato nel 1987. Inizialmente il programma era rivolto ai soli studenti universitari, mentre da qualche anno è aperto anche agli studenti degli istituti superiori.

NADIA D'AMATO

Docente ungherese scippata

g.l.l.) Una docente ungherese del progetto Erasmus del «Fermi» è stata vittima di uno scippo in pieno centro storico mentre stava rientrando in hotel. Il malvivente ha stratonato la docente per strapparle la borsa che conteneva pochi soldi. I commissari straordinari si sono scusati del comportamento vile e delinquenziale. La donna è stata accompagnata al Pronto soccorso per essere medicata.

Scritte ingiuriose rimosse «Ringraziamo i restauratori»

I responsabili della New Edil di Vittoria e la restauratrice, Sissi Burtone, sono stati ricevuti ieri mattina dai commissari straordinari dopo i lavori di rimozione delle scritte ingiuriose che hanno deturpato la facciata della chiesa della Madonna delle Grazie, i marciapiedi ed i muri del teatro comunale. L'incontro è stato voluto dalla Commissione per ringraziare personalmente la ditta e la restauratrice per il lavoro svolto in maniera gratuita. La New Edil ha messo a disposizione le attrezzature mentre la dott.ssa Sissi Burtone ha offerto il suo bagaglio di conoscenze per riportare agli anti-

chi splendori le parti danneggiate. Come attestato di stima e di gratitudine sono state consegnate loro due stampe che ritraggono la città.

Il lavoro è stato effettuato dopo il sopralluogo della Soprintendenza dei Beni, dato che si tratta di siti d'interesse culturale. Le scritte volgari, alcune anche contro le Forze dell'Ordine, e persino delle bestemmie, erano apparse il 28 gennaio scorso, intorno alle ore 20.30. La frase che prendeva di mira le forze dell'ordine, tra l'altro, è liberamente tratta da una canzone del trapper Salmo.

N. D. A.



Tentato furto in chiesa

n.d.a.) Tentato furto nella notte fra domenica lunedì scorso ai danni della chiesa Santa Maria Maddalena - ex Cappuccini - di piazza Sei Martiri. Ignoti si sono introdotti all'interno dei locali di pertinenza della parrocchia saltando il cancello esterno dell'orto. Una volta dentro, hanno aperto un garage, adibito a ripostiglio, trovando solo attrezzatura varia in uso alla chiesa. Probabilmente nel tentativo di forzare anche il portone di ingresso ai locali sul retro, hanno fatto scattare il sistema di allarme collegato con un Istituto di vigilanza locale che allertava le Forze dell'Ordine. A quel punto si sono dati alla fuga. Sul posto, la Polizia di Stato che ha effettuato il sopralluogo ed i rilievi del caso.

«Vivo solo» è il terzo singolo di Salba ed è già un successo

VITTORIA. È stato pubblicato ufficialmente ieri il nuovo singolo del cantautore vittoriese Salba. Si tratta di «Vivo solo», suo terzo singolo, che inaugura l'inizio di un percorso discografico ed editoriale con la Sonos Records, label discografica del gruppo Maffucci Music.

«Vivo solo - racconta - è stata scritta da me e Giuseppe Lanzetta ed è arrangiata da Marco Di Martino. Centrale il riferimento al fenomeno del bullismo, problematica che nei giovani diventa una delle prime violente cause che portano un individuo a sentirsi solo, isolato. Emergono la rabbia ed un profondo senso di colpa perché ci si sente responsabili di quello che accade e si ha paura di essere derisi e colpiti ancora. Nel brano si denuncia l'indifferenza della gente, della società, di chi non riesce a capire il dolore dell'altro, o forse va troppo in fretta e non ha il tempo per chi è più debole; dall'altra parte c'è il godimento di chi approfitta della

sofferenza altrui e ne gioisce. E poi c'è il desiderio di libertà, di ribalta, potersi sentire leggeri e felici».

«Durante la scrittura di questo brano - racconta - abbiamo incontrato persone che ci hanno raccontato la loro storia e il loro malessere e la musica sarà sempre la più importante forma di ascolto, il mezzo più efficace per veicolare un messag-

gio». Il brano, non a caso, è stato lanciato ieri, giornata nazionale della lotta al bullismo e al cyberbullismo. Il video è stato girato a Berlino dal VideoMaker Oscar Serio. «La scelta di Berlino - dichiara Salba - è in primis dettata dall'idea di dare un taglio più internazionale al brano, rimarcando le sonorità tipiche del pop moderno e del genere urban». ●



Salba ha pubblicato il suo terzo singolo dal titolo «Vivo solo» con la Sonos Records